

COMPAGNIA EGRI DANZA SUI SOCIAL CON I SUOI SPETTACOLI



La compagnia Egriodanza ha preparato un nuovo programma, *#Ipunithome* per continuare a diffondere il linguaggio della danza attraverso una selezione di video delle migliori creazioni dei vent'anni della compagnia. In cantiere c'è anche una nuova creazione di Raphael Bianco, virtuale, che

si interroga sulla casa e come viene vissuta dai danzatori in questo momento di sosta forzata, *#Homesweethome*. La creazione è stata presentata con un video on-line sul sito e sugli account social dal 14 marzo.

Domenica 22 marzo andrà on-line il video di archivio dello spettacolo *Spezie e aromi*.

Cultura & Spettacolo

ENTI CULTURALI / 1

Radici, una fondazione custode della memoria

ALBA

La fondazione "Radici, per le memorie di Langhe, Roero e Monferrato", la prima del genere in Piemonte, è stata costituita ad Alba, nello studio del notaio Lucia Cotto. A dare vita al nuovo ente 15 soci, a partire dai promotori Radio Alba, passando dalla Famija albèisa e dall'Associazione dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero, senza dimenticare l'industria, il vino, il commercio, l'artigianato e la presenza della diocesi, che ha sposato il progetto da subito.

Il primo collegio dei soci fondatori, l'organo che avrà potere decisionale e d'indirizzo, ha eletto all'unanimità presidente Claudio Rosso; il consiglio di amministrazione vede al fianco di Rosso il presidente dell'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli Gian Franco Comaschi (vicepresidente); Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo; Marco Scuderi, funzionario dell'Aca e vicepresidente dell'Ente Fiera, oltre che direttore dell'enoteca Cavour di Grinzane; Luigi Cabutto, direttore del giornale *Le nostre tor* e Silvano Stella, consigliere dell'Ente turismo. Marcello Pasquero, tra i promotori della fondazione con Claudio Rosso e Bruno Murialdo, è il direttore. L'ultimo posto nel consiglio sarà espresso dalla Regione. I revisori dei conti sono Roberto Berzia, Mariella Scarzello e Giampaolo Morra. Ai fondatori si affiancheranno i soci partecipanti. È possibile presentare la propria richiesta di adesione scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@fondazioneradici.it.

Il presidente Claudio Rosso spiega: «Sono fiero che



I soci fondatori di Radici; a destra: il castello di Grinzane, dove ci sarà la sede. Sotto: il consiglio di amministrazione.

l'iniziale intuizione di dare vita a un progetto culturale in grado di riconnetterci con la nostra storia e le nostre radici abbia trovato ampio consenso e si sia strutturato nella forma di una fondazione. L'area collinare del Piemonte meridionale ha risorse umane e imprenditoriali che meritano di essere messe in

luce, per farci avere coscienza del presente e permetterci uno sguardo nuovo nel contesto globale in cui viviamo. Avviare nuovi lavori, rubricare quel tanto che esiste, digitalizzare il possibile è quanto ci apprestiamo a fare con l'aiuto di soggetti di grande spessore della nostra zona. L'emergenza sanitaria

che stiamo vivendo rallenterà il nostro avvio, ma nel medio periodo sarà ancora più importante sviluppare la nostra idea. Siamo pronti a essere un punto di riferimento da cui attingere idee, energie, volontà e coscienza di quella storia che ci ha portati dalla malora fenogiana ad avere la tutela Unesco». La



fondazione prende forma dal progetto "Dalla Malora all'Unesco" dell'editore di Radio Alba Claudio Rosso, dal fotografo Bruno Murialdo e dal giornalista di *Gazzetta d'Alba* e Radio Alba Marcello Pasquero.

Claudio Rosso ha dato il via al progetto con risorse ed entusiasmo, Bruno Murialdo si è occupato di centinaia di fotografie. A Marcello Pasquero è stato dato il compito di intervistare, sbobinare e catalogare il materiale raccolto: in poco più di due anni sono state oltre cinquanta le interviste ai patriarchi del

vino - Gigi Rosso, Beppe Colla, Giacomo Oddero, Michele Chiarlo, Vittorio Vallarino Gancia, Angelo Gaja, Bruno Ceretto - a personaggi politici come Natale Carlotto ed Ettore Paganelli, fino ai campioni di pallanuoto Massimo Berutti e Felice Bertola, a don Cesare Battaglini e Serafino Enrico. Sono più di 250 le ore di video raccolte per oltre 1.800 cartelle di testo.

A capire l'importanza del progetto sono stati per primi la Famija albèisa, con l'aiuto di Gigi Cabutto, e la fondazione Crc. All'inizio del 2019 il presidente dell'Azienda turistica locale Luigi Barbero ha lanciato l'idea di costituire la fondazione per custodire le memorie. È pronta anche la sede, nel castello di Grinzane.

Un percorso durato meno di un anno fino alla nascita della fondazione Radici, che lavorerà con l'indirizzo di un comitato scientifico, da costituire a breve e con l'operatività di gruppi di lavoro, che permetteranno la partecipazione di chiunque voglia dare il suo contributo per la tutela e la salvaguardia delle memorie di Langhe, Roero e Monferrato. Gran parte delle interviste sarà messa a disposizione di studenti, ma anche di giornalisti e studiosi da ogni parte del mondo. Parallela sarà l'attività di catalogazione e digitalizzazione del materiale raccolto nel corso degli ultimi decenni, che rischia di andare disperso e che ora avrà una casa e dei custodi.

ENTI CULTURALI / 2

I primi associati

I soci fondatori di "Radici per le memorie di Langhe Roero e Monferrato" sono l'Aca albese, l'Ascom di Bra, l'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato, l'Ente turismo Langhe, Monferrato, Roero, Confindustria Cuneo, diocesi di Alba, Egea, l'enoteca regionale di Ovada e del Monferrato, l'ente Fiera del tartufo bianco d'Alba, Famija albèisa, fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, Piemonte land of perfection e Radio Alba. Al nucleo iniziale si sono aggiunti due nuovi attori: l'azienda Miroglio e Confartigianato Cuneo.



MUSICA

Samsara, il Cd di Magasin du café

MUSICA

Il ritorno alla purezza primordiale del suono che valica le culture e regredisce sino a divenire tutt'uno con la natura. La parola scompare sostituita da vocalizzi, i brani si destrutturano: via ritornelli, strofe e rime, spazio alla libertà compositiva di concerti in *jam session*. Sono impressioni dall'ultimo album dei Magasin du café, *Samsara*.

«Non è un concetto che ha a che fare con la religione: è un album fatto forse più per gli alberi che per gli uomini». Il commento è di Davide Borra, 39 anni da Bene Vagienna,

tra i fondatori del quartetto nato tra Fossano e Carmagnola. «Non ci importa di andare incontro all'esigenza del pubblico: il nostro primo obiettivo è quello di emozionarci ed emozionare, dipingere paesaggi con la musica, cerchiamo chi condivide la nostra sensibilità. Abbiamo fatto concerti in giro per le Alpi fra boschi incontaminati a duemila metri di quota, ci siamo esibiti su una zattera al centro di un lago montano e, negli ultimi tempi, ci stiamo avvicinando alle Langhe».

Nove inediti e un arrangiamento di un brano popolare, *Greensleeves*, vecchio di oltre 500 anni: ecco il contenuto

del disco, il terzo. «Le tracce sono state registrate dal vivo» prosegue Borra. Lo studio Mam di Cavallermaggiore ha ospitato i musicisti per le operazioni dirette dall'ingegnere del suono Riccardo Parravicini, che ha collaborato con artisti come Levante. «Il primo singolo, *Jouets*, è stato lanciato pochi giorni fa: con il video, nel quale compariamo nei panni di animali, speriamo passi un messaggio forte di attenzione alla natura».

Sorta nel 2013, la band ha attinto a una doppia anima: rock da un lato, interpretata da Mattia Floris e Alberto Santoru; classica per il fossanese Luca Allievi e Davide Borra. Il

terreno d'azione prescelto è stato, in origine, lo swing con decine di esibizioni nei bistrot, poi la svolta "primitiva" condita da una tournée che li ha portati a spasso per Polonia, Germania e Francia.

«I testi delle canzoni sono dei mantra che impiegano la lingua sanscrita, una delle più antiche fra quelle parlate. In Francia i nostri concerti sono stati usati come esperienze di meditazione», prosegue il musicista. «L'album esce con un seme all'interno: è avvolto in carta biodegradabile e può essere piantato nel terreno. Un piccolo contributo al ciclo della vita».

Davide Gallesio



I Magasin du café come appaiono sulla copertina del disco *Samsara*.